

Nel Paolano operatori turistici in difficoltà

Chiazze in mare, Orsomarso incontra gli amministratori

L'esponente della giunta garantisce immediati e risolutivi interventi

Francesco Maria Storino

PAOLA

Le chiazze marroni che in questi ultimi giorni si stanno ripresentando puntualmente lungo tutto il litorale rischiano di allontanare anzitempo i turisti.

Sulla situazione è stato fatto il punto a Fiumefreddo Bruzio dall'assessore regionale Fausto Orsomarso. L'esponente di Fratelli d'Italia ha incontrato alcuni amministratori del comprensorio nel palazzo municipale del borgo antico. Orsomarso negli ultimi giorni si è beccato diverse critiche sui social per aver spiegato come il rigagnolo marrone è dovuto da fioritura algale. Alle stesse ha risposto a muso duro scaricando le eventuali responsabilità su chi deve vigilare e sui Comuni.

Stiamo per giungere nel periodo di maggior afflusso che va da fine mese a metà agosto. Ed è ben chiaro come l'andazzo non è di quelli che fa bensperare.

Per contro continua la battaglia per la salvaguardia del mare portata avanti in particolare da due gruppi di associazioni guidate da "Mare Pulito - Salviamo il Tirreno cosentino" e da Italia Nostra sezione alto Tirreno cosentino.

Le criticità si ripetono ad ogni stagione estiva, senza riuscire a trovare o quanto meno proporre soluzioni adeguate, e soprattutto senza fornire ai cittadini risposte certe. Da Italia Nostra si riferisce come «ci sono stati incontri con l'assessore regionale all'ambiente Sergio De Caprio, con il direttore scientifico dell'Arpacal, Michelangelo Ianno-

ne, con i sindacati dei lavoratori e dei balneari, con candidati alle prossime elezioni regionali, con il presidente provinciale delle Pro Loco ed inoltre sono state inviate proposte e richieste di intervento a tutti i sindaci del territorio costiero, dell'entro terra e all'Arpacal. È stato anche elaborato un documento su alcuni punti dell'agenda politica per governare la Calabria che verrà consegnato a tutti i candidati che ha nel Bene Comune Mare il suo punto centrale».

Per l'associazione l'indispensabile ammodernamento dei sistemi depurativi costieri procede a rilento. E per tali motivi agli amministratori si chiede «di prendere in seria considerazione la situazione del mare e di operare in stretta sinergia tra di loro. Di assumere tutti gli opportuni provvedimenti amministrativi e tecnici per un costante monitoraggio delle acque di scarico dei depuratori e un altrettanto costante controllo delle acque di balneazione con monitoraggi dei corsi d'acqua». Occorrerebbe inoltre effettuare analisi chimico-fisiche e microbiologiche «per comprendere la natura e la composizione di queste chiazze e scie che preannunciano una situazione di possibile forte difficoltà nell'utilizzo delle acque di balneazione».

Nel contempo è stato chiesto all'Arpacal, pur conoscendo la carenza di personale di questo Ente, di assumere urgenti provvedimenti di controllo dei sistemi depurativi esistenti, unitamente ad una verifica effettiva e puntuale circa la natura dei fenomeni quali chiazze, scie, schiume e quant'altro sul mare.

Azioni da mettere in campo per non pregiudicare irrimediabilmente l'indotto relativo al turismo a causa delle cattive condizioni del mare.